

**VERBALE n° 19
SEDUTA DEL 07/05/2025**

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale

L'anno **2025** (duemilaventicinque) il giorno **07** (sette) del mese di **maggio**, la Commissione 7 è convocata alle ore 10:30 in presenza, presso la Sala "Firenze Capitale" di Palazzo Vecchio e, secondo quanto previsto dall'Art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale, in sede Referente, con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Approvazione verbali delle sedute precedenti;
- Audizione della Dott.ssa Serena Franchi di "Società della Ragione" sulla campagna "Madri Fuori";
- Audizione di Matias Mesquita per la presentazione della nona edizione del KIBAKA Florence African Festival;
- Varie ed eventuali.

E' presente Monica Caiazzo per la segreteria della Commissione 7.

E' presente Mario Rizzuti per lo streaming.

Alle ore 10:30 sono presenti le Consigliere e i Consiglieri: Collesei, Palagi, Arciprete, Ciulli, Locchi, Milani, Innocenti (in sostituzione del Consigliere Pampaloni).

Assume la Presidenza la Consigliera Stefania Collesei che, in qualità di Presidente della Commissione, accerta la presenza dei/delle Consiglieri/re:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Stefania Collesei	
Vice Presidente	Dmitrij Palagi	
Consigliera	Caterina Arciprete	
Consigliere	Andrea Ciulli	
Consigliere	Alberto Locchi	
Consigliere	Luca Milani	
Consigliere	Renzo Pampaloni	Alessandra Innocenti

Sono presenti, inoltre, la Dott.ssa Serena Franchi di Società della Ragione sulla campagna "Madri Fuori" e il Direttore artistico Matias Mesquita, per la presentazione della IX edizione del KIBAKA Florence African Festival.

La Presidente Collesei, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10:44.

La Presidente Collesei porge i ringraziamenti di rito alle Consigliere e ai Consiglieri e agli ospiti presenti, e comunica che venerdì 09 maggio alle ore 08:30 si terrà la seduta congiunta delle Commissioni n. 7 e n. 4 ai fini di un'audizione dell'Assessora Regionale Serena Spinelli per la presentazione del "Rapporto sull'immigrazione in Toscana 2024".

La Presidente Collesei lascia la parola al Direttore artistico Matias Mesquita, per la presentazione della nona edizione del KIBAKA Florence African Festival.

Il Direttore artistico Matias Mesquita illustra la nona edizione del KIBAKA Florence African Festival:

- Il 16 e 17 maggio torna a Firenze il Kibaka Film Festival, la rassegna dedicata al cinema africano e afroeuropeo, giunta alla sua nona edizione. L'evento si svolgerà al MAD – Murate Art District, offrendo agli appassionati di cinema e cultura un ricco programma: nove cortometraggi e tre lungometraggi, provenienti da undici Paesi tra Africa ed Europa;

- L'obiettivo del festival, spiegano gli organizzatori, non è solo raccontare l'Africa come continente, ma esplorare anche le molteplici espressioni afro-discendenti nel mondo contemporaneo;

- Tra i cortometraggi in programma spiccano Appreciation di Tomisin Adepeju, vincitore del festival Afrobrix di Brescia, prodotto in Inghilterra, e Prima and Lebsi di Welket Bungué, girato nella periferia di Lisbona da un regista di origini guineensi, attore emergente visto anche negli ultimi film di David Cronenberg;

- Questa edizione segna anche l'inizio di una nuova collaborazione con il Festival Afrobrix di Brescia, con cui è condivisa la missione di dare voce ai registi afroeuropei su temi come identità, giustizia sociale, sfruttamento del lavoro e cultura afro in Europa;

- I lungometraggi protagonisti di questa edizione sono:

- La Gravit  di C dric Ido (Francia, 2022), che offre un'immersione distopica nella realt  delle banlieue parigine;
- Mami Wata di C.J. "Fiery" Obasi (Nigeria, Francia, Gran Bretagna, 2023), un'opera drammatica ambientata in un villaggio costiero africano dove si venera una dea sirena;
- Le Fardeau di Elvis Ngaibino Sabin (Repubblica Centrafricana), documentario presentato in prima visione nazionale, che racconta la lotta e la speranza delle persone che convivono con l'HIV in Africa.

Intervengono per domande ed osservazioni le Consigliere e i Consiglieri: Collesei, Innocenti.

Il Direttore artistico Matias Mesquita risponde alle domande poste.

Alle ore 10:56 entra il Consigliere Draghi.

Salutato e ringraziato il Direttore artistico Matias Mesquita, la Presidente Collesei lascia la parola alla Dott.ssa Serena Franchi di "Societ  della Ragione" sulla campagna "Madri Fuori".

Prende la parola la Dott.ssa Serena Franchi che illustra la campagna "Madri fuori":

- La campagna “Madri fuori” nasce nel 2023, come risposta immediata e collettiva a un attacco diretto ai diritti delle donne detenute, promosso da esponenti della maggioranza di governo, in seguito alla proposta che a tutte le donne condannate con sentenza definitiva venisse tolta la cosiddetta “patria potestà”, cioè la responsabilità genitoriale, svuotando il senso rieducativo della pena (art. 27 Cost.). Tale evento ha portato a una mobilitazione di associazioni, attiviste, operatrici penitenziarie e garanti dei detenuti;

- LA DISCIPLINA SPECIFICA PER LE DETENUTE MADRI (art. 15) IN CASO DI ARRESTO/FERMO/ GIUDIZIO DIRETTISSIMO: Gli organi di polizia giudiziaria pongono la donna, incinta o madre di prole inferiore ad un anno, a disposizione del PM in un ICAM - istituto a custodia attenuata per detenute madri (facoltativo per le donne con bambini superiore ad 1 anno ed inferiore a 3). Anche in sede di convalida dell’arresto e del giudizio direttissimo, nel tempo di custodia, in mancanza di idoneità di luoghi per gli arresti domiciliari (indisponibilità o quando essi sono ubicati fuori dal circondario in cui è stato eseguito l’arresto), l’arrestata viene custodita presso un ICAM (solo in via facoltativa, se è madre di prole di età superiore a un anno e inferiore a tre anni). In sintesi: la modifica principale introdotta dal decreto, riguarda il luogo della custodia: l’ICAM.;

- LA DISCIPLINA SPECIFICA PER LE DETENUTE MADRI (art. 15) IN CASO DI CUSTODIA CAUTELARE: Se il giudice ritiene ci siano “esigenze di eccezionale rilevanza”, le donne incinte o con bambini di età inferiore ad un anno sono condotte in ICAM (facoltativo per le donne con bambini superiore ad 1 anno ed inferiore a 3). La polizia giudiziaria, anche dopo emissione dell’ordinanza di applicazione della custodia cautelare, dà immediata contezza delle condizioni di “detenuta madre” nel verbale delle operazioni, così che il giudice possa disporre, anche prima dell’ingresso della persona sottoposta alla misura nell’istituto di pena, la sostituzione del carcere con l’ICAM;

- LA DISCIPLINA SPECIFICA PER LE DETENUTE MADRI (art. 15) IN CASO DI CUSTODIA CAUTELARE: Se, durante la permanenza in ICAM, vi è un tentativo di evasione o condotte contrarie all’ordine o alla disciplina anche dell’istituto, la madre viene condotta in carcere senza figlio (tranne se vi superiore interesse per lo stesso non distaccarsi dalla madre e vi è un istituto dotato di reparto attrezzato per la cura e l’assistenza necessarie). In sintesi: le modifiche principali introdotte dal decreto, riguardano il luogo della custodia cautelare, l’ICAM, e la previsione della sottrazione del minore alla madre, in caso di condotte di evasione, anche solo tentata, o condotte contrarie all’ordine e alla disciplina anche dell’istituto;

- LA DISCIPLINA SPECIFICA PER LE DETENUTE MADRI (art. 15) NELLA FASE ESECUTIVA: per le donne incinte o madri di bambini di età inferiore ad un anno La norma approvata con il DL 48/2025 ha abrogato il rinvio obbligatorio dell’esecuzione della pena, che era previsto per le donne incinte e le madri di bambini e bambine fino a un anno di età (art. 146, 1° co. n. 1 e 2 C.P.). Ha previsto al suo posto il rinvio facoltativo, a discrezionalità del giudice, così come era già previsto nel caso in cui la pena deve essere eseguita nei confronti di madre di prole di età superiore a un anno e inferiore a tre anni (nuovi nn. 3 e 3-bis art. 147). Essendo il rinvio facoltativo non è detto che venga concesso e ciò può avvenire nel caso in cui il giudice ritenga che dal rinvio derivi una situazione di pericolo, di eccezionale rilevanza, di commissione di ulteriori delitti. In questo caso, le donne madri di figli e figlie da uno a tre anni di età (3-bis) possono eseguire la pena presso un istituto a custodia attenuata per detenute

madri (ICAM), ove le esigenze di eccezionale rilevanza lo consentano; invece per le donne incinte o madri di figli e figlie fino a un anno di età (numero 3) l'esecuzione deve comunque avere luogo presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM). Se, durante il periodo di differimento di pena la madre tenga una condotta considerata, dalla magistratura di sorveglianza, di "grave pregiudizio per la crescita del minore", il differimento della pena viene revocato; questo caso si aggiunge a quelli già presenti di decadenza genitoriale, morte, abbandono del minore o affidamento a terzi (art. 147, terzo comma);

- LA DISCIPLINA SPECIFICA PER LE DETENUTE MADRI (art. 15) NELLA FASE ESECUTIVA: per le donne incinte o madri di bambini di età inferiore ad un anno Essendo il rinvio facoltativo non è detto che venga concesso e ciò può avvenire nel caso in cui il giudice ritenga che dal rinvio derivi una situazione di pericolo, di eccezionale rilevanza, di commissione di ulteriori delitti. In questo caso, le donne madri di figli e figlie da uno a tre anni di età (3-bis) possono eseguire la pena presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM), ove le esigenze di eccezionale rilevanza lo consentano; invece per le donne incinte o madri di figli e figlie fino a un anno di età (numero 3) l'esecuzione deve comunque avere luogo presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM). Se, durante il periodo di differimento di pena la madre tenga una condotta considerata, dalla magistratura di sorveglianza, di "grave pregiudizio per la crescita del minore", il differimento della pena viene revocato; questo caso si aggiunge a quelli già presenti di decadenza genitoriale, morte, abbandono del minore o affidamento a terzi (art. 147, terzo comma);

- LA DISCIPLINA SPECIFICA PER LE DETENUTE MADRI (art. 15) NELLA FASE ESECUTIVA: per le donne incinte o madri di bambini di età inferiore ad un anno Se, durante il periodo di differimento di pena la madre tenga una condotta considerata, dalla magistratura di sorveglianza, di "grave pregiudizio per la crescita del minore", il differimento della pena viene revocato; questo caso si aggiunge a quelli già presenti di decadenza genitoriale, morte, abbandono del minore o affidamento a terzi (art. 147, terzo comma);

- LA DISCIPLINA SPECIFICA PER LE DETENUTE MADRI (art. 15) In sintesi le modifiche principali introdotte dal decreto riguardano: l'abrogazione dell'obbligatorietà del rinvio per le detenute incinte o madri di bambine e bambini di età inferiore ad un anno (con la conseguente apertura delle porte del carcere anche per i bambini neonati) e la una nuova ipotesi di revoca del differimento pena per la madre che tenga una condotta considerata, dalla magistratura di sorveglianza, di "grave pregiudizio per la crescita del minore";

- PRINCIPALI CRITICITÀ In sintesi le modifiche principali introdotte dal decreto riguardano: l'abrogazione dell'obbligatorietà del rinvio per le detenute incinte o madri di bambine e bambini di età inferiore ad un anno (con la conseguente apertura delle porte del carcere anche per i bambini neonati) e la una nuova ipotesi di revoca del differimento pena per la madre che tenga una condotta considerata, dalla magistratura di sorveglianza, di "grave pregiudizio per la crescita del minore". Gli ICAM non rappresentano una soluzione non detentiva e rischiano di allontanare la madre e il bambino dalle altre relazioni significative e dalla famiglia;

- PRINCIPALI CRITICITÀ Gli ICAM non rappresentano una soluzione non detentiva e rischiano di allontanare la madre e il bambino dalle altre relazioni significative e dalla famiglia. Gli Istituti a Custodia Attenuata per Madri (ICAM) attualmente sono Torino "Lorusso e

Cutugno", Milano "San Vittore", Venezia "Giudecca", Cagliari e Lauro. Pur con differenze organizzative (gli agenti non sono in divisa) e strutturali (stanze più adeguate ai bisogni dell'infanzia), si tratta in ogni caso di strutture penitenziarie, che prevedono l'applicazione del regime detentivo alle detenute che vi sono collocate;

- **PRINCIPALI CRITICITÀ** Una norma bandiera che si pone in aperto contrasto con quel delicato equilibrio tra interesse del minore, ponendo al centro le sue esigenze di sviluppo e formazione, e esigenze di sicurezza, delineato non solo dalla nostra carta costituzionale (in particolare con l' art. 3 , che impone alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine sociale al pieno sviluppo della personalità e art. 31, secondo comma), ma dalla normativa europea (art. 3, primo comma, della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e art. 24, secondo comma, della Carta di Nizza) e dalle molteplici fonti internazionali, tra le quali le Regole di Bangkok del 21 dicembre 2010 delle Nazioni Unite;

- **PRINCIPALI CRITICITÀ** Sono norme, è bene ricordarlo, che accordano “considerazione preminente” all’interesse superiore del fanciullo in tutte le decisioni dell’autorità pubblica che lo riguardano; norme, dunque, che dettano un criterio di bilanciamento particolare, per il legislatore ed anche, nella cornice della legge, quanto alle decisioni giudiziali, privilegiando l’interesse dell’infanzia rispetto al diverso interesse alla tutela collettiva ed esigono una graduazione del trattamento penitenziario delle donne aspiranti madri (in stato di gravidanza) o già madri nel primario interesse per la cura dei figli, sollecitando l’adozione di misure di diversione, misure alternative alla custodia cautelare in carcere e pene alternative per favorire il più possibile la fuoriuscita del minore dal circuito penitenziario;

- **PRINCIPALI CRITICITÀ** Il nuovo impianto riformatore contraddice, infine, le stesse disposizione della Carta dei figli dei genitori detenuti che, all’ art. 7 indica espressamente l’opportunità di escludere i minori dalla permanenza anche dagli istituti a detenzione attenuata; protocollo che, è bene ribadirlo, ha reso il nostro Paese un “faro” in termini di i diritti fondamentali del minore con genitori reclusi, divenendo il testo guida per la Raccomandazione europea CM/ Rec (2018)5, firmata da ben 47 Stati del Consiglio d’Europa. I numeri delle madri detenute con prole a seguito Le donne detenute con figli/e al seguito erano 15 al 31 marzo 2025 (con 15 figli/e). Delle madri presenti, 5 erano italiane e 10 straniere. Si trovavano recluse negli istituti di: Roma Rebibbia femminile (6 donne con 6 figli); Milano S. Vittore CCF (3 donne con 3 figli); Torino Le Vallette CC (2 donne con 2 figli); Perugia “NCP Capanne” (1 donna con un figlio); Venezia Giudecca CRF (3 donne con 3 figli). A Sollicciano, il carcere della Toscana in cui è ancora previsto un reparto “nido”, non è attualmente presente nessun bambino. La presenza di bambini in carcere aveva già toccato questo livello nel 2022, quando nel febbraio si contavano 15 detenute (5 italiane e 10 straniere) con 16 figli al seguito presenti in carcere, forse come una delle conseguenze della maggiore attenzione prestata, durante la pandemia, a realizzare effettivamente l’uscita dal carcere delle persone che possono accedere a percorsi alternativi alla detenzione; dopo una lieve risalita, negli anni recenti i numeri sono costantemente diminuiti;

- **Le case famiglia protette: un percorso alternativo al carcere** La legge di bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, comma 322) ha previsto un fondo nello stato di previsione del Ministero della giustizia per supportare genitori con bambini al di fuori del circuito penitenziario, cioè in case-famiglia protette (specifiche per l’esecuzione penale), o in case

alloggio (case-famiglia ordinarie). Sono stati previsti 1,5 milioni per ogni anno 2021, 2022, 2023. Tale fondo è destinato a finanziare strutture adatte ad accogliere tutte le madri con bambini presenti in carcere, e rendere il carcere la misura estrema, sia nella sua forma ordinaria che in quella attenuata (ICAM);

- Le case famiglia protette: un percorso alternativo al carcere Con due successivi decreti ministeriali sono stati stanziati ulteriori fondi: DM 15 aprile 2022 e DM 12 aprile 2023. Secondo i dati del Ministero della Giustizia, presentati nella Relazione sull'amministrazione della giustizia anno 2024, risultavano sottoscritte due convenzioni per l'attivazione di una casa-famiglia ex art. 4 legge n. 62/2011, una in Roma e una seconda con sede in Milano . Nella Relazione 2025 non si fa menzione del numero delle case-famiglia attivate. Recentemente, nel marzo 2025 si è avuta notizia di un nuovo stanziamento per la realizzazione di case famiglia protette e case alloggio in quanto il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha firmato un decreto che assegna al Dap l'importo di un milione di euro per il corrente anno;

- Le case famiglia protette: un percorso alternativo al carcere Il D.M. 15 settembre 2021 ha assegnato alla Regione Toscana, risorse per l'anno 2021 (nel mese di dicembre) pari a € 68.664,17. Il successivo Decreto ministeriale 15 aprile 2022 non ha assegnato fondi alla Regione Toscana, mentre il Decreto ministeriale 12 aprile 2023, ha stanziato gli ultimi 1,5 milioni, dei quali 47.722,06 a favore della Regione Toscana. In Toscana è stato predisposto il "Progetto sperimentale di sostegno alla genitorialità detenuta" promosso da Regione Toscana in collaborazione con Comune di Firenze, Tavolo delle strutture per minori, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e l'UEPE.

Intervengono per domande ed osservazioni le Consigliere e i Consiglieri: Collesei, Palagi, Draghi, Arciprete, Ciulli, Innocenti, Milani.

Il Consigliere Draghi esce alle ore 11:23.

La Dott.ssa Serena Franchi risponde alle domande poste.

La Presidente Collesei chiude la seduta alle ore 11:46.

Alla seduta hanno partecipato i/le Consiglieri/re:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Stefania Collesei	
Vice Presidente	Dmitrij Palagi	
Consigliera	Caterina Arciprete	
Consigliere	Andrea Ciulli	
Consigliere	Alessandro Draghi	
Consigliere	Alberto Locchi	
Consigliere	Luca Milani	
Consigliere	Renzo Pampaloni	Alessandra Innocenti

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 14/05/2025.

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE

La Segretaria
Monica Caiazzo

Commissione Consiliare 7

Pari Opportunità, Pace, Diritti Umani,
Relazioni Internazionali, Immigrazione

La Presidente
Stefania Collesei